

Sistema Socio Sanitario

Regione Lombardia
ASST Cremona

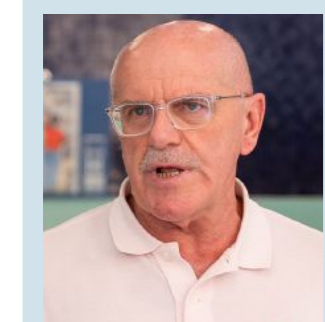
Sanità & Territorio

A cura di Azienda Socio-Sanitaria Territoriale di Cremona Ufficio comunicazione: comunicazione@asst-cremona.it

CURA E IGIENE DENTALE Servizio specialistico per persone fragili

Il Centro Servizi vicino a casa è il primo punto di contatto per famigliari, pazienti e strutture residenziali. L'accesso è diretto: garantita l'assistenza continuativa

L'EDITORIALE



PRESA IN CARICO GLOBALE: NO A INTERVENTI SPOT

di GIUSEPPE ROSSI

È il mio primo editoriale per *Sanità & Territorio*, che so essere un appuntamento consueto per i lettori e un momento di incontro fra i professionisti della salute e la città. I fili che uniscono gli argomenti trattati in questo numero sono la fragilità e i percorsi di presa in carico per le persone con disabilità lievi, gravi e gravissime. Quando si parla di disabilità, troppo spesso, ci si focalizza solo sull'individuo, trascurando le ricadute che ha sulla famiglia, la scuola e, più in generale, sulla comunità. Per questo è importante adottare un approccio che non sia caratterizzato da interventi spot. Al contrario è indispensabile mettere in atto una presa in carico globale che tenga in considerazione sempre di più tutte le figure e le risorse disponibili. Perché la disabilità è una condizione, non è la persona.

*Direttore Generale ASST di Cremona

Grazie a un progetto di integrazione fra Direzione Medica, Gestione operativa, Centro Servizi, Odontoiatria e Chirurgia Maxillofacciale, da giugno di quest'anno l'Ospedale di Cremona offre un percorso di cura e igiene dentale per le persone fragili con disabilità gravi e gravissime. I destinatari del progetto sono bambini, adolescenti e adulti. «In tale contesto - spiega Paola Mosa (Direttore Socio Sanitario, ASST di Cremona) il Centro Servizi è il punto di contatto per famigliari, pazienti e strutture residenziali, un ponte di collegamento fra utenti e specialisti. È il luogo dove si prende in carico la persona e dove si costruisce un percorso personalizzato che coinvolge diversi professionisti sanitari (dentista, chirurgo maxillofacciale, anestesista, pediatra). Per il Centro Servizi le figure di riferimento sono **Antonio Cielo** (Clinical manager), **Manuela Monfredini** (Disability manager), **Daniela Mainardi** (Case manager) - «L'accesso è diretto» - «Dopo i primi mesi di sperimentazione - conclude Mosa - il risultato più evidente è che molte famiglie, in passato costrette a rivolgersi altrove, oggi possono fruire del servizio di cura ad alta specializzazione nella città dove abitano, con una notevole riduzione dei disagi e dei costi per gli spostamenti. Inoltre, la garanzia di continuità assistenziale ha notevoli ricadute positive per tutti, sia sotto il profilo sanitario che sociale».



L'équipe che ha effettuato l'operazione

capita con persone ospitate in struttura) e il medico che si sposta. A tale proposito collaboriamo in modo sinergico sia con Casa D'oro sia con la *Fondazione Ospedaliera di Sospiro*.

Le caratteristiche peculiari del percorso di cura?
«Nessuna decisione è individuale, si lavora in équipe multidisciplinare. L'approccio al paziente è spesso complesso, per questo è indispensabile tenere conto del quadro clinico generale. Tutte le figure (dentista, chirurgo maxillofacciale, anestesista, pediatra) giocano un ruolo determinante. Vengono condivisi sia gli aspetti diagnostici che il protocollo terapeutico. Attualmente vengono svolte sedute chirurgiche al mese in una sala dedicata. Per il futuro speriamo si creino le condizioni per ampliare l'offerta».

Quali sono le prestazioni offerte?

IDETAGLI DEL PROGETTO
A domanda rispondono **Luciano Casali** (Chirurgia Maxillofacciale) ed **Elisabetta Tartari** (Servizio Odontoiatrico)

Cosa accade dopo il primo contatto con il Centro Servizi?
«Il medico effettua una prima valutazione clinica. Quando il paziente non può raggiungere agilmente l'ospedale (in genere

Dopo l'intervento principale cosa accade?
«Si passa alla fase ambulatoriale conservativa, con i controlli e i trattamenti. Questo consente di tessere una relazione con i pazienti e i loro genitori; di comprendere i disagi e le specifiche esigenze. Nei limiti del possibile, cerchiamo di prendere per mano la famiglia e sostenerla, aiutando tutti i componenti a prendere confidenza con il servizio, anche in tema di prevenzione ed educazione all'igiene orale».

Salute dentale e gravi disabilità: quali le problematiche più diffuse?

«Il problema maggiore è la collaborazione individuale e familiare. Spesso l'igiene orale è l'aspetto più trascurato in persone fragili con gravi problematiche. Ma è di certo anche quello che, con il tempo, causa a cascata tutte le altre patologie odontoiatriche».

L'esito dei primi interventi: quali vantaggi per i pazienti e famigliari?

«Il primo vantaggio è che in una sola seduta si fa tutto. Questa è un'ottima cosa, soprattutto per i pazienti non o poco collaboranti. Alla dimissione vengono consegnate anche le prenotazioni degli appuntamenti successivi e il Centro Servizi si occupa della burocrazia. Riassumendo, il vantaggio globale che pensiamo a tutto noi».



CONTATTI Viale Concordia 1 - Cremona
Centralino: 0372-4051
Emergenza Urgenza 112

URP 0372 405550
e-mail: urp@asst-cremona.it
www.asst-cremona.it

CUP 800 638 638 (da cellulare 02 999599)
Centro Servizi 0372 408404
centroservizi.cremona@asst-cremona.it



Da sinistra Paola Mosa, Manuela Monfredini, Luca Zanacchi

Bocce paralimpica Sport universale che non fa differenze

Un'attività sportiva inclusiva che possono praticare persone con qualunque condizione fisica. Perrone: «Vi sfido»

Una delle discipline sportive più versatili per le sue qualità inclusive approda in Città. Si tratta della **bocce paralimpica**, uno sport dal forte potenziale terapeutico e socializzante anche per le persone fragili, con disabilità gravi e gravissime. Il progetto è stato presentato lo scorso 22 novembre, attraverso un laboratorio sperimentale alla presenza di **Mauro Perrone** (Referente Nazionale FIB - Federazione Italiana Bocce - per la Bocce Paralimpica) e **Matteo Volontieri** (Atleta dell'ASD SuperHabilty di Abbiategrosso).

Promotori dell'iniziativa sono ASST di Cremona, Comune di Cremona, UISP Cremona, CRAL - Aziende Sanitarie Cremonesi, Anffas, Associazione Amici di Gianni e Masimiliano, Associazione Marcolotti Osvaldo, Cooperativa Il Ventaglio Blu, Cooperativa il Cerchio, Cooperativa Sociale Agropolis, ASD SuperHabilty, Federazione Italiana Bocce e FIB Lombardia.

Come ha spiegato **Manuela Monfredini** (Disability Manager, ASST Cremona e referente del progetto), «la boc-

cia paralimpica in Italia è una disciplina sportiva che sta suscitando un notevole interesse: attualmente, nel nostro Paese, conta una dozzina di società sportive e più di 70 atleti professionisti. È uno sport **inclusivo ed universale**: possono giocare persone con qualunque condizione fisica. E i benefici sono molteplici: dal miglioramento delle abilità motorie e della coordinazione, all'aumento dell'integrazione sociale senza escludere il divertimento».

Coinvolgente e puntuale l'intervento di **Mauro Perrone** che ha precisato con forza che «la bocce paralimpica non è un gioco, ma uno sport. Uno sport che non fa differenze, nemmeno fra maschi e femmine: le regole sono uguali per tutti. È l'atleta che decide quali azioni compiere e le giocare possono essere spettacolari. Sono molto contento che a Cremona si stia provando a fare una squadra», ha concluso Perrone. Poi, rivolgendosi al pubblico presente, ha lanciato una provocazione avvincente: «Vi sfido in palestra a fare i

tiri che fanno gli atleti!». «Questo è l'inizio di un percorso - ha spiegato **Paola Mosa** (Direttore Socio Sanitario, ASST Cremona) - che intende portare alla realizzazione di un progetto più grande e duraturo: lo sviluppo di una vera e propria attività rivolta ai giovani più fragili interessati da una condizione di disabilità (lieve, grave e molto grave). Ciò sarà possibile solo attraverso la collaborazione fattiva delle Istituzioni, delle Associazioni e delle Cooperative che si occupano di disabilità e fragilità».

«L'auspicio - ha affermato **Luca Zanacchi**, Assessore allo Sport del Comune di Cremona - è che questa nuova realtà sportiva possa svilupparsi ed evolvere. Su questi progetti e il loro sviluppo ci sarà sempre la piena collaborazione da parte del Comune di Cremona».

Presente anche **Carolina Maffezzoni** (Direttore Socio Sanitario - ATS Val Padana) che ha dichiarato: «Tutto quello che si fa insieme ha successo, per questo ATS ci sarà».

Rugby integrato Giocare per imparare: il percorso



Dal 2016 il Servizio di Neuropsichiatria Territoriale, fra i percorsi di cura, propone la pratica del Rugby integrato per i bambini fra gli 8 e 12 anni interessati dal deficit di attenzione con iperattività (ADHD). Il progetto è curato da **Luciano Viola** (Educatore) e **Stuart Till** (Allenatore Rugby Lions Cremona). «L'ADHD - spiega Viola - è caratterizzato da disattenzione, impulsività e iperattività. Sintomi che hanno importanti ricadute sul funzionamento cognitivo, sociale

e sul comportamento. Il rugby è terapeutico, perché è uno sport che utilizza **gesti semplici**, si tratta di passarsi la palla puntando alla meta. Si esercita la coordinazione e si pianificano le proprie azioni rispetto a quelle degli altri. Il contatto fisico è regolato da un **codice morale** che precede le regole scritte. L'avversario non è un nemico, ma un compagno di gioco con cui ci si scontra e si condivide una vera festa a partita finita. Si impara il rispetto di sé e degli altri».

Rivolto agli adolescenti La cura passa dalla fotografia



Presso la Neuropsichiatria Territoriale di Cremona la fotografia si fa cura. Accade all'interno di un progetto curato da **Lara Anibi Bez** (Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica) e rivolto agli adolescenti dai 12 ai 18 anni. «Si lavora in gruppo alla ricerca di nuove possibilità di confronto e di analisi profonda dei bisogni individuali, espressi e inespresi», spiega Anibi. «La fotografia diviene il mezzo primario per accompagnare i partecipanti alla scoperta di un modo **insolito di comunicare**

che unisce l'espressione verbale e simbolica. La fotografia è anche un accesso facilitato all'**Esplorazione di sé** e alla possibilità di un cambiamento. Attraverso lo sguardo si ridisegna la realtà, rendendola **visibile a tutti**: la fotografia lascia libero il soggetto di scegliere cosa inquadrare, come e perché inquadrarlo. Il gruppo di lavoro è un luogo privilegiato e mediato in cui può avvenire l'atto di conferma dell'**io esisto**, perché tu mi vedi. In fondo la fotografia è un atto di conoscenza».

Neuropsichiatria Infantile Agro 05 Per i disturbi del neurosviluppo



«Agro 05» è un progetto innovativo della Neuropsichiatria Infantile di Cremona, svolto in collaborazione con la **Cooperativa Agropolis Onlus** che ha messo a disposizione una ludoteca all'interno della Cascina Marasco e il personale educativo specializzato per la prima infanzia.

«Il progetto è partito lo scorso anno - spiega **Maria Teresa Giarelli** (Direttore Neuropsichiatria Infantile Aziendale) - ed è dedicato ai bimbi da 0 a 5

anni con possibili disturbi del neurosviluppo. La sua peculiarità risiede nell'approccio diagnostico che coinvolge i bambini e i loro genitori in un **luogo 'amico'**, profondamente differente da un reparto o un ambulatorio ospedaliero/territoriale. Agro 05 può essere definito come uno **spazio di gioco** riservato alla prima infanzia che permette ai professionisti di osservare il bambino nei suoi comportamenti in condizioni naturali».

Book Station Quattro progetti con i libri per protagonisti



Book Station è un progetto bibliotecario che racchiude percorsi di integrazione sociale: **BookCrossing** (biblioteca itinerante per lo scambio libri); **Younge** (servizio di ascolto online peer-to-peer rivolto a giovani tra i 14 e i 24 anni); **Nati per Leggere** (progetto nazionale per la promozione della lettura ad alta voce ai bambini di età compresa tra i 6 mesi e i 6 anni) e **Book Box**. Quest'ultimo è una biblioteca speciale dove l'aggiornamen-

to periodico e la distribuzione di libri e riviste è affidata a ragazzi con autismo, per facilitare la loro concreta partecipazione alla vita di comunità. **Book Box** è un'idea di **Marilena Zacchini** (Educatrice professionale); è realizzato grazie alla collaborazione fra ASST di Cremona, Comune di Cremona, Cooperativa Sociale Società Dolce, Cooperativa Sociale Società Ventaglio Blu, Anffas e Associazione 'Punto famiglia' Accendi il Buio.